Dir.Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2023: 2.670
Lettori Ed. II 2025: 19.000

Corriere del Veneto Venezia e Mestre

Estratto del 19-NOV-2026 pagina 6 /

# Dottoressa aggredita da un paziente «Prima o poi mi faranno fuori»

## Il medico di base di Spinea: cambio ambulatorio. L'uomo voleva delle ricette

**La solidarietà**
Il sindaco Bevilacqua ha attivato i servizi sociali. Palmisano e Leoni: basta violenza

**Il caso**

**SPINEA** «Ormai ho sempre lo spray al peperoncino nella borsa, ma lunedì lo avevo dimenticato e quando il paziente è andato in escandescenze, dopo aver scaraventato una sedia contro il lettino, ho chiamato i carabinieri». La dottoressa F. C., medico di base di Spinea, tre giorni fa è stata aggredita, offesa e minacciata nel suo ambulatorio. E non ha dubbi: «L'aggressività, la violenza e lo scontento generale stanno aumentando. Una dottoressa da sola rischia la pelle. Sono due anni che lo dico, prima o poi mi faranno fuori». Dal 30 ottobre lavora da sola nell'ambulatorio, perché la collega è andata in pensione e ne ha anche acquisito parte dei pazienti. «In realtà – spiega – neanche prima c'era una compresenza tra noi, ma da quando è andata via la situazione è peggiorata. Infatti, ho preso una segretaria, che era con me lunedì: ho temuto anche per la sua incolumità e ho deciso che dal primo dicembre lascio questo ambulatorio. Andrò a lavorare in un presidio sanitario con altri medici perché quello che è successo lunedì, il peggiore degli attacchi che io abbia mai subito, non mi lascia alternative. È ora che ognuno faccia la sua parte». A presentarsi in ambulatorio a Spinea a inizio settimana c'era un paziente che lei aveva in carico da due mesi e mezzo.

«L'avevo già visitato ed ero a conoscenza delle criticità – prosegue – è una persona con disturbi psichiatrici che non assume la terapia. Quando ha iniziato a chiedere numerose prestazioni, il che accade spesso con reazioni a volte aggressive, ho tentato di indirizzarlo e questo ha generato in lui una reazione scomposta». A prendere la parola era stata poi la moglie. «Ma a quel punto il marito l'ha sopraffatta accusandola di non essersi mai occupata di lui. L'ho invitato a non trattarla in quel modo – aggiunge F. C. – e a quel punto mi ha minacciata e mi ha chiamata "prostituta": "la prossima volta vengo con un coltello", le sue parole, "la denuncio e la faccio sparire a Como". Gli ho chiesto di contenersi, ma invano. Lui ha afferrato una sedia e l'ha scaraventata contro il lettino, così ho chiamato i carabinieri». L'uomo, non pago, ha poi afferrato un'altra sedia, spaccandola contro una colonna. «L'ho denunciato – dice la professionista - ed ero preoccupata anche per la moglie. Ho chiesto ai militari che l'accompagnassero a casa, mentre lei piangeva impaurita. Sono contro la violenza sulle donne, quell'uomo si è permesso di offendermi con disprezzo forse perché nessuna figura maschile era lì in quel momento. Ho anche raccomandato alla signora di chiamare un centro anti-violenza, poi parlando con il sindaco di Spinea Franco Bevilacqua, che si è interessato al caso, ci siamo intesi sulla necessità di attivare i servizi sociali».

Il segretario della Fimmg, Giuseppe Palmisano, e il presidente dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Venezia, Giovanni Leoni, hanno fermamente condannato i fatti. «Ad essere più esposti a rischi altissimi sono i medici di famiglia negli studi periferici. È indispensabile garantire personale di supporto», scrive Palmisano. «La violenza contro i sanitari – sottolinea Leoni – è ora un fenomeno sociale e culturale che va fermato. Un medico non può essere lasciato solo in trincea». Dura anche la consigliera regionale del Pd, Monica Sambo: «La Regione esca dall'immobilismo, servono tutele a tutto campo per i medici di famiglia». Il vice capogruppo di Fratelli d'Italia al Ferro Fini, Matteo Baldan, assicura il suo impegno. «Mi attiverò affinché questo caso, e tutti gli altri, siano puniti severamente per arginare una piaga che sta dilagando».

**Antonella Gasparini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Bloccarono le cure al figlio per seguire Hamer e lui morì Condannati a due anni

Dottoressa aggredita da un paziente «Prima o poi mi faranno fuori»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2023: 2.670
Lettori Ed. II 2025: 19.000

Corriere del Veneto Venezia e Mestre

Estratto del 19-NOV-2026 pagina 6 /

## L'episodio

● F. C., medico di Spinea di famiglia, lunedì è stata aggredita, offesa e minacciata nel suo ambulatorio da un paziente. L'uomo ha scaraventato una sedia contro il lettino e un'altra contro una colonna.

● A scatenare la furia del paziente, che soffre di disturbi psichiatrici ma non assume la terapia, è stato il rifiuto della dottoressa di prescrivergli tutto quello che chiedeva



**La rabbia** Un ambulatorio messo a soqquadro da un paziente in preda a una rabbia incontrollabile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile